

COMUNICATO STAMPA

“Sangue cordonale: rifiuto biologico o terapia salvavita?” É questo il tema del convegno nazionale organizzato da **ADISCO (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale)**, la prima associazione che dal 1995 si occupa di promuovere **la donazione di sangue cordonale**, il prossimo **15 novembre a Roma** presso la sala Cardinal Knox del Domus Australia di via Cernaia 14/b.

Ad oltre trent'anni dal primo trapianto di cellule staminali emopoietiche da sangue cordonale, **Adisco continua a proseguire la sua opera di sensibilizzazione circa l'importanza della donazione di sangue cordonale, finalizzata al trapianto e ad altri usi alternativi** (dal collirio al gel piastrinico, all'uso trasfusionale delle emazie e così via). Oggi le cellule staminali da sangue cordonale, così come quelle contenute nel sangue periferico o nel midollo osseo, rappresentano **una terapia salvavita** per la cura di numerose e gravi malattie del sangue congenite e acquisite, immunodeficienze e malattie metaboliche. Ecco perché **la donazione del sangue cordonale è un interesse primario per il servizio sanitario nazionale**: la sua raccolta viene effettuata nei centri nascita specializzati, mentre la sua conservazione è gestita da 18 banche istituite in tutto il territorio italiano all'interno degli ospedali pubblici accreditati.

L'obiettivo del convegno è fare il punto sul tema e proseguire l'opera di sensibilizzazione. Durante la giornata sono in programma diversi interventi che vedranno accademici, specialisti e medici prendere in esame le diverse fasi della donazione, dalla sua processazione al trapianto. **Ma si parlerà anche del sangue cordonale inteso non solo come fonte di cellule staminali emopoietiche, ma anche come una concreta possibilità terapeutica anche su altri fronti**, e infine si parlerà delle giovani generazioni. Da anni infatti Adisco si impegna a **diffondere la cultura del dono del sangue**, cercando di sensibilizzare ragazzi e ragazze, con l'obiettivo di far conoscere il tema e spingere i più giovani a diventare donatori di midollo osseo e cellule staminali, dopo essersi tipizzati ed iscritti al registro Ibmdr, il registro italiano di donatori di midollo osseo.

Secondo gli ultimi dati diffusi dal Centro Nazionale Sangue **le donazioni di sangue cordonale sono tornate a salire nel 2021 con 6.227 unità raccolte**, dopo l'annata nera del Covid19 dove le donazioni subirono un tracollo del 40%. L'aumento relativo al 2021, seppur minimo, assume però rilevanza per due motivi: è la prima volta che il numero di unità di sangue cordonale torna in positivo dopo quasi dieci anni e questo è accaduto nel 2021, l'anno nero delle nascite con meno di 400 mila parti in Italia. Ad ogni modo la donazione di sangue cordonale ad oggi è ancora troppo bassa: **su 250 mila parti avvenuti in strutture dove è possibile donare, le unità raccolte sono state solo il 2,5%**. Ad incidere su tutto ciò, c'è anche il business, mai interrotto, della conservazione privata di sangue cordonale ad opera di realtà attive all'estero che propongono a tante coppie italiane di conservare per sé il sangue cordonale del loro bambino presso i loro laboratori. Una pratica che non ha nessuna rilevanza scientifica, ed è per giunta vietata nel nostro Paese.

Per ogni approfondimento:

Dr.ssa Francesca Candioli

Cell. 3478916150

Email: relazioni-esterne@adisco.it

Grazie per l'attenzione.